

ESAMI DI STATO DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE

SIMULAZIONE PROVA DI ITALIANO

Svolgi la prova, scegliendo tra una delle seguenti proposte

**TIPOLOGIA A - ANALISI E INTERPRETAZIONE DI UN TESTO
LETTERARIO ITALIANO**

PROPOSTA A1

Risvegli, G. Ungaretti, da L'allegria, 1931.

Mariano il 29 giugno 1916

Ogni mio momento
io l'ho vissuto
un'altra volta
in un'epoca fonda
fuori di me

Sono lontano colla mia memoria
dietro a quelle vite perse

Mi desto in un bagno
di care cose consuete
sorpreso
e raddolcito

Rincorro le nuvole
che si sciolgono dolcemente
cogli occhi attenti
e mi rammento
di qualche amico
morto

Ma Dio cos'è?

E la creatura
atterrita
sbarra gli occhi
e accoglie
goccioline di stelle
e la pianura muta

E si sente
riavere

COMPRESIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

- 1) L'apertura della lirica su un luogo e una data è particolarmente significativa, dato il taglio dell'intera raccolta. Illustrare dettagliatamente perché.
- 2) Il poeta afferma, al v.8, di svegliarsi bagnato, immerso in un liquido. È davvero un bagno fisico? Spiegare dettagliatamente a cosa si riferisca l'autore.
- 3) Nelle ultime tre strofe, imperversano improvvisamente le presenze di Dio e della Natura; quale diresti sia il rapporto che l'autore intrattiene con queste due entità poetiche?
- 4) La pagina poetica di Ungaretti è spesso definita come un "deserto". Spiegare il significato di questa affermazione, specie in relazione ai versi "sorpreso", "morto", "atterrito", "riavere", composti da un'unica parola.
- 5) La raccolta in cui si colloca questa poesia è originalmente intitolata "*Allegria di naufragi*". Questi "naufragi" sono gli Uomini (in particolare, i soldati) coinvolti nel primo conflitto mondiale. Spiega questo paragone poetico tra i due soggetti.

INTERPRETAZIONE

Il solco del conflitto mondiale è la culla dove questa lirica e le altre della raccolta ungarettiana nascono e si alimentano. La guerra, del resto, è stata fondamentale per moltissimi artisti come oggetto di ragionamento esistenziale all'interno delle loro opere. Rifletti su questa tematica, apportando esempi derivanti dalle tue letture, dalle tue conoscenze e dalle tue esperienze personali.

PROPOSTA A2

Da *La coscienza di Zeno*, cap.IV, *La morte di mio padre*

Fu allora che avvenne la scena terribile che non dimenticherò mai e che gettò lontano lontano la sua ombra, che offuscò ogni mio coraggio, ogni mia gioia. Per dimenticarne il dolore, fu d'uopo che ogni mio sentimento fosse affievolito dagli anni.

L'infermiere mi disse:

— Come sarebbe bene se riuscissimo di tenerlo a letto. Il dottore vi dà tanta importanza!

Fino a quel momento io ero rimasto adagiato sul sofà. Mi levai e andai al letto ove, in quel momento, ansante più che mai, l'ammalato s'era coricato. Ero deciso: avrei costretto mio padre di restare almeno per mezz'ora nel riposo voluto dal medico. Non era questo il mio dovere?

Subito mio padre tentò di ribaltarsi verso la sponda del letto per sottrarsi alla mia pressione e levarsi. Con mano vigorosa poggiata sulla sua spalla, gliel'impedii mentre a voce alta e imperiosa gli comandavo di non muoversi. Per un breve istante, terrorizzato, egli obbedì. Poi esclamò:

— Muoio!

E si rizzò. A mia volta, subito spaventato dal suo grido, rallentai la pressione della mia mano. Perciò egli potè sedere sulla sponda del letto proprio di faccia a me. Io penso che allora la sua ira fu aumentata al trovarsi — sebbene per un momento solo — impedito nei movimenti e gli parve certo ch'io gli togliessi anche l'aria di cui aveva tanto bisogno, come gli toglievo la luce stando in piedi contro di lui seduto. Con uno sforzo supremo arrivò a mettersi in piedi, alzò la mano alto alto, come se avesse saputo ch'egli non poteva comunicarle altra forza che quella del suo peso e la lasciò cadere sulla mia guancia. Poi scivolò sul letto e di là sul pavimento. Morto!

Non lo sapevo morto, ma mi si contrasse il cuore dal dolore della punizione ch'egli, moribondo, aveva voluto darmi. Con l'aiuto di Carlo lo sollevai e lo riposi in letto. Piangendo, proprio come un bambino punito, gli gridai nell'orecchio:

— Non è colpa mia! Fu quel maledetto dottore che voleva obbligarti di star sdraiato!

Era una bugia. Poi, ancora come un bambino, aggiunsi la promessa di non farlo più:

— Ti lascerò muovere come vorrai.

L'infermiere disse:

— È morto.

Dovettero allontanarmi a viva forza da quella stanza. Egli era morto ed io non potevo più provargli la mia innocenza!

Nella solitudine tentai di riavermi. Ragionavo: era escluso che mio padre, ch'era sempre fuori di sensi, avesse potuto risolvere di punirmi e dirigere la sua mano con tanta esattezza da colpire la mia guancia.

Come sarebbe stato possibile di avere la certezza che il mio ragionamento era giusto? Pensai persino di dirigermi a Coprosich. Egli, quale medico, avrebbe potuto dirmi qualche cosa sulle capacità di risolvere e agire di un moribondo. Potevo anche essere stato vittima di un atto provocato da un tentativo di facilitarli la respirazione! Ma col dottor Coprosich non parlai. Era impossibile di andar a rivelare a lui come mio padre si fosse congedato da me. A lui, che m'aveva già accusato di aver mancato di affetto per mio padre!

Fu un ulteriore grave colpo per me quando sentii che Carlo, l'infermiere, in cucina, di sera, raccontava a Maria: — Il padre alzò alto alto la mano e con l'ultimo suo atto picchiò il figliuolo. — Egli lo sapeva e perciò Coprosich l'avrebbe risaputo.

Quando mi recai nella stanza mortuaria, trovai che avevano vestito il cadavere. L'infermiere doveva anche avergli ravviata la bella, bianca chioma. La morte aveva già irrigidito quel corpo che giaceva superbo e minaccioso. Le sue mani grandi, potenti, ben formate, erano livide, ma giacevano con tanta naturalezza che parevano pronte ad afferrare e punire. Non volli, non seppi più rivederlo.

Poi, al funerale, riuscii a ricordare mio padre debole e buono come l'avevo sempre conosciuto dopo la mia infanzia e mi convinsi che quello schiaffo che m'era stato inflitto da lui moribondo, non era stato da lui voluto. Divenni buono, buono e il ricordo di mio padre s'accompagnò a me, divenendo sempre più dolce. Fu come un sogno delizioso: eravamo oramai perfettamente d'accordo, io divenuto il più debole e lui il più forte.

Ritornai e per molto tempo rimasi nella religione della mia infanzia. Immaginavo che mio padre mi sentisse e potessi dirgli che la colpa non era stata mia, ma del dottore. La bugia non aveva importanza perché egli oramai intendeva tutto ed io pure. E per parecchio tempo i colloqui con mio padre continuarono dolci e celati come un amore illecito, perché io dinanzi a tutti continuai a ridere di ogni pratica religiosa, mentre è vero — e qui voglio confessarlo — che io a qualcuno giornalmente e ferventemente raccomandai l'anima di mio padre. È proprio la religione vera quella che non occorre professare ad alta voce per averne il conforto di cui qualche volta — raramente — non si può fare a meno.

COMPRESIONE E ANALISI

Puoi rispondere punto per punto oppure costruire un unico discorso che comprenda le risposte alle domande proposte.

- 1) Riassumi il testo in massimo venti righe di metà foglio protocollo
- 2) Per quale ragione Zeno rinuncia al proposito di chiedere aiuto al dottor Coprosich?
- 3) Quante volte in questo testo Zeno si raffigura bambino e con quale scopo?
- 4) Quali sono i dubbi che attanagliano il protagonista dopo lo schiaffo del padre?
- 5) In che modo Zeno riesce a riconciliarsi, nei suoi pensieri, col defunto?
- 6) Analizza lo stile dell'autore soffermandoti sul lessico e la sintassi e facendo attenzione se vi fossero tracce della lingua tedesca

INTERPRETAZIONE

Uno dei temi principali della poetica sveviana è la riflessione sull'inettitudine intesa come difficoltà di vivere, incertezza nelle scelte da compiere, angoscia talora di fronte alle alternative che la realtà propone, scarto fra speranza e realtà. Tale inettitudine caratterizza, oltre a tutti i personaggi dei romanzi dell'autore triestino, anche personaggi di altre opere letterarie; essi si trovano spesso a dover rispondere alle molte aspettative di una società sempre più massificata, omologante e spersonalizzante.

Rifletti su questo importante tema facendo riferimento ad altri autori ottoneovecenteschi da te affrontati durante l'anno.

TIPOLOGIA B – ANALISI E PRODUZIONE DI UN TESTO ARGOMENTATIVO

PROPOSTA B1

Da un articolo di **Pier Aldo Rovatti**, "Siamo diventati analfabeti della riflessione, ecco perché la solitudine ci spaventa".

(<http://espresso.repubblica.it/visioni/2018/03/06/news/siamo-diventati-analfabeti->)

«Una delle più celebri poesie di Francesco Petrarca comincia con questi versi: "Solo et pensoso i più deserti campi / vo mesurando a passi tardi e lenti". Quelli della mia età li hanno imparati a memoria, e poi sono rimasti stampati nella nostra mente. Non saprei dire delle generazioni più giovani, dubito però che ne abbiano una familiarità quasi automatica. Bisogna riavvolgere la pellicola del tempo di circa ottocento anni per collocarli nella storia della nostra letteratura e nella cultura che vi si rispecchia, eppure è come se questi versi continuassero a parlarci con il loro elogio della solitudine. Ancora adesso filosofi immersi nella realtà, ben consapevoli delle difficoltà di muoversi su un terreno complesso e incerto, ci esortano a dotarci di qualcosa di simile a un "deserto tascabile" per tentare di orientare le nostre vite.

Dunque l'elogio di Petrarca resta così attuale?

No e sì. No, perché intanto la solitudine è diventata una malattia endemica che affligge quasi tutti e alla quale evitiamo di pensare troppo. Ma anche sì, perché non riusciamo a vivere oppressi come siamo dalla mancanza di pensiero e di riflessione in una società dove c'è sempre meno tempo e spazio per indugi e pause. Anzi, la pausa per riflettere viene solitamente considerata dannosa e perdente, e lo stesso modo di dire "una pausa di riflessione" di solito è usato come un trucco gentile per prendere congedo da chi insiste per starci vicino.

Non sentiamo il bisogno di "deserti tascabili", cioè individuali, maneggiabili, personalizzati, per il semplice fatto che li abbiamo in casa, nella nostra stanza, nella nostra tasca, resi disponibili per ciascuno da una ormai generalizzata tecnologia della solitudine.

Non c'è dubbio che oggi la nostra solitudine, il nostro deserto artificiale, stia realizzandosi in questo modo, che sia proprio una fuga dai rumori e dall'ansia attraverso una specie di ritiro spirituale ben protetto in cui la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica. Oggi ci sentiamo terribilmente soli, di fatto lo siamo, e cerchiamo riparo non in una relazione sociale che ormai ci appare barrata, ma nell'illusione di essere presenti sempre e ovunque grazie a un congegno che rappresenta effettivamente il nostro essere soli con noi stessi. Un circolo vizioso.[...]

Stiamo popolando o desertificando le nostre vite? La domanda è alquanto retorica.

È accaduto che parole come "solitudine", "deserto", "lentezza", cioè quelle che risuonano negli antichi versi di Petrarca, hanno ormai cambiato rotta, sono

diventate irriconoscibili e non possiedono più alcuna prensione sulla nostra realtà.[...] Oggi siamo certo soli, ma tra la nostra solitudine, che non osiamo neppure guardare perché ci fa paura, e la solitudine che traspare nei versi di Petrarca c'è un'enorme differenza, ben marcata dalla quasi completa scomparsa della pensosità. Siamo soli ma senza pensiero, solitari e incapaci di riflettere. [...]

Siamo infatti diventati degli analfabeti della riflessione. Per riattivare questa lingua che stiamo smarrendo non dovremmo continuare a riempire il sacco del nostro io, bensì svuotarlo. Ecco forse il segreto della solitudine che non siamo più capaci di utilizzare.»

Comprensione e analisi del testo

1. Riassumi il contenuto del testo, evidenziandone gli snodi argomentativi.
2. Qual è il significato del riferimento ai versi di Petrarca?
3. Nel testo ricorre frequentemente il termine "deserto", in diverse accezioni; analizzane il senso e soffermati in particolare sull'espressione "deserti tascabili".
4. Commenta il passaggio presente nel testo: *"la solitudine con i suoi morsi (ecco il punto!) viene esorcizzata da una incessante fornitura di socialità fantasmatica"*.

Produzione

Sulla base delle conoscenze acquisite, delle tue letture personali e della tua sensibilità, elabora un testo sul tema della solitudine e dell'attitudine alla riflessione nella società contemporanea. Argomenta in modo tale che gli snodi del tuo ragionamento siano organizzati in un testo coerente e coeso.

PROPOSTA B2

Testo tratto da: *L'antilingua*, in *Una pietra sopra*, Einaudi, Torino 1973 di Italo Calvino (1923-1985), intellettuale di grande impegno politico, civile e culturale, è stato uno dei narratori italiani più importanti del secondo Novecento.

Il brigadiere è davanti alla macchina da scrivere. L'interrogato, seduto davanti a lui, risponde alle domande un po' balbettando, ma attento a dire tutto quel che ha da dire nel modo più preciso e senza una parola di troppo: «Stamattina presto andavo in cantina ad accendere la stufa e ho trovato tutti quei fiaschi di vino dietro la cassa del carbone. Ne ho preso uno per bermelo a cena. Non ne sapevo niente che la bottiglieria di sopra era stata scassinata». Impassibile, il brigadiere batte veloce sui tasti la sua fedele trascrizione: «Il sottoscritto essendosi recato nelle prime ore antimeridiane nei locali dello scantinato per eseguire l'avviamento dell'impianto termico, dichiara d'essere casualmente incorso nel rinvenimento di un quantitativo di prodotti vinicoli, situati in posizione retrostante al recipiente adibito al contenimento del combustibile, e di aver effettuato l'asportazione di uno dei detti articoli nell'intento di consumarlo durante il pasto pomeridiano, non essendo a conoscenza dell'avvenuta effrazione dell'esercizio soprastante». Ogni giorno, soprattutto da cent'anni a questa parte, per un processo ormai automatico, centinaia di

migliaia di nostri concittadini traducono mentalmente con la velocità di macchine elettroniche la lingua italiana in un'antilingua inesistente. Avvocati e funzionari, gabinetti ministeriali e consigli d'amministrazione, redazioni di giornali e di telegiornali scrivono parlano pensano nell'antilingua. Caratteristica principale dell'antilingua è quello che definirei il "terrore semantico", cioè la fuga di fronte a ogni vocabolo che abbia di per se stesso un significato. La motivazione psicologica dell'antilingua è la mancanza d'un vero rapporto con la vita, ossia in fondo l'odio per se stessi. La lingua invece vive solo d'un rapporto con la vita che diventa comunicazione, d'una pienezza esistenziale che diventa espressione. Perciò dove trionfa l'antilingua - l'italiano di chi non sa dire «ho fatto» ma deve dire «ho effettuato» - la lingua viene uccisa.

I. Calvino, *L'antilingua*, in *Una pietra sopra*, Einaudi, Torino 1973.

Comprensione e analisi

1. Qual è la tesi sostenuta da Calvino nel brano riportato?
2. Perché la deposizione dell'interrogato è decisamente più breve del verbale redatto dal brigadiere?
3. Definisci il significato di 'antilingua'.
4. Che cosa significa «terrore semantico»? Quali ne sono le cause? Perché «ogni vocabolo che abbia di per se stesso un significato» provoca paura?
5. In quali ambienti viene adottata l'antilingua?
6. Quale rapporto lega, secondo Calvino, lingua e vita?

Produzione

Capita spesso di percepire, in alcune persone, una certa insofferenza per l'aumento dei forestierismi nella lingua italiana, per fenomeni come la presunta "morte del congiuntivo", per la degenerazione a cui la lingua va incontro nell'utilizzo che ne fanno i giovani. Il pericolo per la lingua, tuttavia, come fa notare Calvino, è un altro: la perdita di un contatto con la vita, con la realtà. Illustra i tuoi giudizi con riferimenti alle tue conoscenze, alle tue letture, alla tua esperienza personale e scrivi un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

PROPOSTA B3

Testo tratto da: Umberto Galimberti, *Parole nomadi*, Feltrinelli, 2018, pp. 182-184.

«La tendenza all'oggettivazione che porta i medici a considerare i pazienti solo come organismi, che porta nel mondo del lavoro a considerare gli uomini in base al solo criterio dell'efficienza, risolvendo la loro identità nell'efficacia della loro prestazione, porta i professori a giudicare i loro studenti in base al profitto, termine che il mondo della scuola ha mutuato dal mondo economico, risolvendo l'educazione in un puro fatto quantitativo dove a sommarsi sono nozioni e voti.

Siccome la quantità è misurabile con il calcolo, dalla scuola vengono espulse tutte quelle dimensioni che sfuggono alla calcolabilità, quindi: creatività, emozioni, identificazioni, proiezioni, desideri, piaceri, dolori che costellano la crescita giovanile e di cui la scuola non tiene il minimo conto. Ciò spiega

perché a scuola vanno bene e prendono bei voti quei ragazzi che hanno un basso livello di creatività, scarsi impianti emozionali, limitate proiezioni fantastiche, perché, libera da questi inconvenienti, la mente può disporsi più agevolmente a immagazzinare tutte quelle nozioni che si ordinano con rigore e precisione; più sono disanimate, meno coinvolgono l'anima, all'insegna di quel risparmio emotivo che rende l'incasellamento delle informazioni molto più agevole.

Espulsa dalla scuola l'educazione emotiva, l'emozione vaga senza contenuti a cui applicarsi, ciondolando pericolosamente tra istinti di rivolta, che sempre accompagnano ciò che non può esprimersi, e tentazioni d'abbandono in quelle derive di cui il mondo della discoteca, dell'alcol e della droga sono solo esempi neppure troppo estremi. [...]

Non vale l'obiezione che compito della scuola è di istruire la mente e non prendersi cura dei fattori emotivi, perché, dal topo nel labirinto al giovane studente a scuola, non si dà apprendimento senza gratificazione emotiva, e l'incuria dell'emotività, o la sua cura a livelli così sbrigativi da essere controproducenti, è il massimo rischio che oggi uno studente, andando a scuola, corre. E non è un rischio da poco perché se è vero che la scuola è l'esperienza più alta in cui si offrono i modelli dei secoli di cultura, se questi modelli restano contenuti nella mente senza diventare spunti formativi del cuore, il cuore comincerà a vagare senza orizzonte in quel nulla inquieto e depresso che neppure il baccano della musica giovanile riesce a mascherare.

“Causa prima” di devianza, rispetto a tutte le “cause seconde” che la sociologia vede alla base del disagio giovanile, la scuola si offre con quel volto irresponsabile di chi si tien fuori dai problemi connessi ai processi di crescita, e, limitando consapevolmente il suo spazio operativo, manifesta quella falsa innocenza che l'oggettività del trattamento (profitto-giudizio) è sempre disposta a concedere a chi non si prende cura della soggettività dei giovani, perché mettervi le mani non garantisce di poterle tirar fuori davvero pulite e disinfettate».

Comprensione e analisi

1. Riassumi il contenuto del brano, individuandone la tesi di fondo e lo sviluppo argomentativo.
2. Spiega a cosa si riferisce Galimberti quando parla della “oggettivazione che porta i medici a considerare i pazienti solo come organismi” e che “porta i professori a giudicare i loro studenti in base al profitto”.
3. Galimberti afferma: “a scuola vanno bene e prendono bei voti quei ragazzi che hanno un basso livello di creatività.” Che cosa significa e su quali basi fonda tale affermazione?
4. Qual è l'antitesi presentata dall'autore? Perché non viene ritenuta valida?

Produzione

Dopo aver letto e analizzato il testo, esprimi le tue considerazioni in merito all'analisi critica che Umberto Galimberti compie sul mondo della scuola e sui processi di valutazione che coinvolgono la relazione docente-studente.

Facendo riferimento al tuo percorso scolastico che volge al termine, alle tue conoscenze e letture relative ad altri eventuali modelli educativi, sia del passato che del presente, esplicita se condividi o meno le riflessioni dell'autore.

Elabora un testo in cui tesi e argomenti siano organizzati in un discorso coerente e coeso.

TIPOLOGIA C - RIFLESSIONE CRITICA DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

PROPOSTA C1

"L'avvento dell'intelligenza artificiale generativa ha destato timori e preoccupazioni sul futuro della nostra specie. In molti temono che l'IA, se non sarà regolamentata a dovere, potrebbe finire fuori controllo e causare addirittura la nostra "estinzione". È quanto sostiene una recente lettera aperta diffusa dal Center for Safety AI (vedi ALLEGATO C1 sottostante) e firmata da più di 350 esperti e sviluppatori di intelligenza artificiale. Nella lettera, di sole 22 parole, si paragona il pericolo dell'IA a quello rappresentato dalle pandemie e dalle armi nucleari. Tuttavia c'è chi crede che queste preoccupazioni siano, per il momento, esagerate poiché l'IA è ancora lontana da un'intelligenza di livello umano. E dunque saremmo ancora in tempo per costruire o sviluppare un modello di intelligenza artificiale capace di ragionare come un uomo e, allo stesso tempo, di farlo in modo sicuro".

La Repubblica, 20 giugno 2023

ALLEGATO C 1

Testo integrale della lettera del Center for Safety AI

È questa la richiesta espressa in una **lettera aperta** pubblicata dal *Future of life institute* e firmata da oltre 3mila ricercatori, professori e imprenditori, tra cui Elon Musk, amministratore delegato di Tesla, e Steve Wozniak, cofondatore di Apple.

*"I sistemi di Intelligenza artificiale con intelligenza umana-competitiva possono comportare gravi rischi per la società e l'umanità, come dimostrato da ricerche approfondite e come riconosciuto dai migliori laboratori di Intelligenza artificiale. Come affermato nei principi di Intelligenza artificiale di Asilomar, che sono ampiamente condivisi, l'AI avanzata potrebbe rappresentare un profondo cambiamento nella storia della vita sulla Terra e dovrebbe essere pianificata e gestita con cure e risorse adeguate. Sfortunatamente, **questo livello di pianificazione e gestione non sta accadendo**, anche se negli ultimi mesi i laboratori di Intelligenza artificiale sono stati impegnati in una corsa fuori controllo per sviluppare e implementare menti digitali sempre più potenti che nessuno, nemmeno i loro creatori, può capire, prevedere o controllare in modo affidabile.*

*I sistemi di Intelligenza artificiale contemporanei stanno ora diventando competitivi per l'uomo nelle attività generali. Dobbiamo chiederci: dovremmo lasciare che le macchine inondino i nostri canali di informazione con propaganda e falsità? Dovremmo automatizzare tutti i lavori, compresi quelli soddisfacenti? Dovremmo sviluppare menti non umane che alla fine potrebbero essere più numerose, più intelligenti, rendendoci obsoleti e sostituendoci? **Dovremmo rischiare di perdere il controllo della nostra civiltà?** Queste decisioni non devono essere delegate a leader non eletti del settore tecnologico. Sistemi di Intelligenza artificiale potenti dovrebbero essere sviluppati solo quando saremo certi che i loro effetti siano positivi e i loro rischi siano gestibili. Questa fiducia deve essere giustificata e aumentare con l'entità degli effetti potenziali del sistema. La recente dichiarazione di OpenAI sull'Intelligenza artificiale generale afferma che "ad un certo punto, potrebbe essere importante condurre una revisione indipendente prima di iniziare ad addestrare i sistemi futuri e concordare di limitare il tasso di crescita del calcolo utilizzato per creare nuovi modelli." Siamo d'accordo. Quel momento è adesso.*

*Pertanto, invitiamo tutti i laboratori di Intelligenza artificiale a **sospendere immediatamente per almeno sei mesi l'addestramento di sistemi di Intelligenza artificiale più potenti di Gpt-4.** Questa pausa dovrebbe essere pubblica, verificabile e includere tutti gli attori chiave. Nel caso in cui una tale pausa non possa essere attuata rapidamente, i governi dovrebbero intervenire e istituire una moratoria.*

*I laboratori di Intelligenza artificiale e gli esperti indipendenti dovrebbero sfruttare questa pausa per **sviluppare e implementare congiuntamente una serie di protocolli di sicurezza condivisi** per la progettazione e lo sviluppo avanzato dell'Intelligenza artificiale, rigorosamente verificati e supervisionati da esperti esterni indipendenti. Questi protocolli dovrebbero garantire che i sistemi che vi aderiscono siano al sicuro oltre ogni ragionevole dubbio. Ciò non significa una pausa nello sviluppo dell'AI in generale, ma semplicemente un passo indietro dalla pericolosa corsa a modelli black-box [un sistema il cui funzionamento interno non è visibile o conosciuto n.d.r] sempre più grandi e imprevedibili con capacità emergenti.*

La ricerca e lo sviluppo dell'AI dovrebbero essere riorientati per rendere i sistemi potenti e all'avanguardia di oggi più accurati, sicuri, interpretabili, trasparenti, robusti, allineati, affidabili e leali.

Parallelamente, gli sviluppatori di Intelligenza artificiale devono collaborare con i responsabili politici per accelerare drasticamente lo sviluppo di solidi sistemi di governance dell'AI. Questi dovrebbero come minimo includere: autorità di regolamentazione nuove e capaci dedicate all'AI; supervisione e tracciamento di sistemi di Intelligenza artificiale altamente capaci e ampi pool di capacità computazionali; sistemi di provenienza e watermarking per aiutare a distinguere il reale dal sintetico e per tenere traccia delle fughe di modelli; un solido ecosistema di audit e certificazione; responsabilità per danni causati dall'AI; solidi finanziamenti pubblici per la ricerca tecnica sulla sicurezza dell'AI;

e istituzioni dotate di risorse adeguate per far fronte alle drammatiche perturbazioni economiche e politiche (soprattutto per la democrazia) che l'AI causerà.

L'umanità può godere di un futuro fiorente con l'AI. Dopo essere riusciti a creare potenti sistemi di Intelligenza artificiale, ora possiamo goderci una "estate di intelligenza artificiale" in cui raccogliamo i frutti, progettiamo questi sistemi a vantaggio di tutti e diamo alla società la possibilità di adattarsi. La società ha messo in pausa altre tecnologie con effetti potenzialmente catastrofici sulla società. Possiamo farlo anche in questo ambito. Godiamoci una lunga "estate di AI", non precipitiamoci impreparati verso una caduta."

Elabora un tema in cui esponi le tue idee in merito a questa nuova frontiera della tecnologia, facendo riferimento alle tue conoscenze/esperienze senza trascurare le tue perplessità e le tue aspettative. Puoi organizzare il tuo elaborato con opportuni paragrafi e titolo generale.

PROPOSTA C2

L'arringa choc dell'avvocato: "I femminicidi? Un falso allarme".

La Repubblica 7 maggio 2024

Pochi giorni dopo l'appello del papà di Auriane, che si augurava che il femminicidio della figlia trovata morta nella cappella di La Salle "non fosse vano", a Torino durante un'udienza pubblica un **avvocato** difensore ha negato la **violenza di genere**.

Che cosa pensi in merito a questo argomento? Quali sono le tue riflessioni sui femminicidi alla fine di un percorso di studi superiore? Esponi le tue idee in un testo opportunamente suddiviso in paragrafi.

Durata massima della prova: 6 ore

È consentito l'uso del dizionario italiano e del dizionario bilingue (italiano-lingua del paese di provenienza) per i candidati di madrelingua non italiana.

Non è consentito lasciare l'Istituto prima che siano trascorse 3 ore dalla consegna delle tracce.

TIPOLOGIA A Analisi e interpretazione di un testo letterario

| Ambiti degli indicatori | Indicatori generali (punti 60) | Indicatori specifici (punti 40) | Descrittori | Punteggio (punti 100) | |
|---|---|--|--|---|-------|
| Adeguatezza | | -Rispetto dei vincoli posti nella consegna (punti 5) | I vincoli posti nella consegna sono adeguatamente o completamente rispettati. | 4-5 | |
| | | | I vincoli posti nella consegna sono sufficientemente rispettati. | 3 | |
| | | | Mancato o parziale rispetto dei vincoli posti nella consegna. | 1-2 | |
| Caratteristiche del contenuto | | -Capacità di comprendere il testo nel suo senso complessivo e nei suoi nodi tematici e stilistici (punti 15) | Il testo è stato completamente compreso. | 14-15 | |
| | | | Il testo è stato discretamente compreso. | 10-13 | |
| | | | Il testo è stato sufficientemente compreso. | 9 | |
| | | | Il testo è stato compreso parzialmente. | 4-8 | |
| | | | La comprensione risulta mancante o errata. | 1-3 | |
| | | -Puntualità nell'analisi lessicale, sintattica, stilistica e retorica (punti 15) | L'analisi risulta puntuale ed approfondita. | 14-15 | |
| | | | L'analisi risulta corretta ed adeguata. | 10-13 | |
| | | | L'analisi risulta sufficientemente articolata con qualche errore. | 9 | |
| | | | L'analisi risulta parziale. | 4-8 | |
| | | | L'analisi risulta assente o errata | 1-3 | |
| | Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali -Espressione di giudizi critici e valutazioni personali | | -Interpretazione corretta e articolata del testo | L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in rilievo un'ottima capacità critica e approfondite conoscenze. | 19-20 |
| | | | | L'elaborato contiene interpretazioni personali valide, che mettono in rilievo una buona capacità critica e precise conoscenze. | 16-18 |
| | | | | L'elaborato presenta un'interpretazione corretta e contiene riferimenti culturali appropriati. | 13-15 |
| | | | | L'elaborato presenta una semplice interpretazione e contiene riferimenti culturali essenziali ma corretti. | 12 |
| | | | | L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione con pochi riferimenti culturali. | 9-11 |
| L'elaborato presenta una scarsa rielaborazione e contiene una semplice interpretazione. I riferimenti culturali non sono sempre pertinenti. | | | | 5-8 | |
| L'elaborato difetta quasi totalmente di rielaborazione e interpretazione. | | | | 1-4 | |
| (punti 20) | | | | | |
| Organizzazione del testo | -Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -Coesione e coerenza testuale (punti 15) | | Il testo evidenzia un'organizzazione efficace con una coerente e appropriata connessione tra le idee. | 14-15 | |
| | | | Il testo evidenzia un'adeguata organizzazione e una buona connessione tra le idee. | 10-13 | |
| | | | Il testo risulta ideato e pianificato in modo lineare con l'uso di strutture semplici. | 9 | |
| | | | Il testo risulta organizzato in modo schematico con elementi di disorganicità. | 4-8 | |
| | | | Il testo risulta incoerente e frammentario. | 1-3 | |
| Lessico e stile | -Ricchezza e padronanza lessicale (punti 15) | | Il lessico risulta vario, appropriato e scelto in modo accurato. | 14-15 | |
| | | | Il lessico risulta specifico e appropriato. | 10-13 | |
| | | | Il lessico risulta semplice ma adeguato. | 9 | |
| | | | Il lessico risulta ripetitivo e spesso poco appropriato. | 4-8 | |
| | | | Il lessico risulta del tutto scorretto e inadeguato. | 1-3 | |
| Correttezza ortografica e morfosintattica | -Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura (punti 15) | | L'ortografia e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata. | 14-15 | |
| | | | L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi articolata. | 10-13 | |
| | | | L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi sufficientemente articolata. | 9 | |
| | | | L'ortografia e la punteggiatura presentano errori e la sintassi non è sufficientemente articolata. | 4-8 | |
| | | | L'ortografia, la punteggiatura e la sintassi presentano errori diffusi. | 1-3 | |
| Osservazioni: | | | |/100 | |

*Si precisa che per gli studenti con DSA non sarà oggetto di valutazione l'aspetto ortografico dell'elaborato ma solo quello sintattico.

TIPOLOGIA B Analisi e produzione di un testo argomentativo

| Attributi degli indicatori | Indicatori generali (punti 60) | Indicatori specifici (punti 40) | Descrittori | Punteggio (punti 100) | | |
|--|---|---|---|--|--|--|
| Adeguatezza | | -Individuazione corretta della tesi e delle argomentazioni nel testo proposto (punti 20) | L'alunno individua in modo esauriente e puntuale la tesi e le argomentazioni. | 19-20 | | |
| | | | L'alunno individua in modo convincente la tesi e i principali snodi argomentativi. | 16-18 | | |
| | | | L'alunno individua la tesi e la maggior parte delle argomentazioni. | 13-15 | | |
| | | | L'alunno individua la tesi e qualche argomentazione. | 12 | | |
| | | | L'alunno individua la tesi e le argomentazioni in modo parziale. | 8-11 | | |
| | | | L'alunno individua la tesi e le argomentazioni in modo limitato. | 4-7 | | |
| | | | L'alunno non individua la tesi e le argomentazioni. | 1-3 | | |
| Caratteristiche del contenuto | Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali -Espressione di giudizi critici e valutazioni personali | -Correttezza e congruenza dei riferimenti culturali utilizzati per sostenere l'argomentazione | L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in rilievo un'ottima capacità critica, approfondite conoscenze e ampi riferimenti culturali. | 29-30 | | |
| | | | L'elaborato contiene interpretazioni personali valide, che mettono in rilievo una buona capacità critica e precise conoscenze. | 26-28 | | |
| | | | L'elaborato presenta una rielaborazione appropriata con alcuni spunti critici. I riferimenti culturali risultano corretti e congrui. | 23-25 | | |
| | | | L'elaborato presenta una rielaborazione adeguata con qualche spunto critico. I riferimenti culturali risultano corretti e abbastanza congrui. | 19-22 | | |
| | | | L'elaborato presenta una rielaborazione sufficiente e contiene una semplice interpretazione. I riferimenti culturali risultano nel complesso adeguati. | 18 | | |
| | | | L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione. I riferimenti culturali risultano esigui e poco precisi. | 14-17 | | |
| | | | L'elaborato presenta una rielaborazione incerta e superficiale. I riferimenti culturali risultano esigui e non del tutto congrui. | 9-13 | | |
| | | | L'elaborato presenta una scarsa rielaborazione con riferimenti culturali a tratti scorretti e/o poco congrui. | 5-8 | | |
| | | | (punti 30) | | L'elaborato difetta quasi totalmente di rielaborazione e interpretazione. | 1-4 |
| | | | Organizzazione del testo | -Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -Coesione e coerenza testuale | -Capacità di sostenere con coerenza il percorso ragionativo adottando connettivi pertinenti. | Il testo è ideato e pianificato in modo articolato con una coerente e appropriata connessione tra le idee. |
| Il testo è ideato e pianificato in modo efficace con una buona connessione tra le idee. | 16-18 | | | | | |
| Il testo è ideato e pianificato in modo lineare con una adeguata connessione tra le idee. | 13-15 | | | | | |
| Il testo è ideato e pianificato in modo sufficiente con l'uso di strutture semplici. | 12 | | | | | |
| Il testo risulta organizzato in modo schematico con elementi di disorganicità. | 8-11 | | | | | |
| Il testo risulta incoerente con gravi e diffusi errori nell'uso dei connettivi. | 4-7 | | | | | |
| Il testo risulta del tutto incoerente e frammentario. | 1-3 | | | | | |
| (punti 20) | | | | | | |
| Lessico e stile | -Ricchezza e padronanza lessicale (punti 15) | | Il lessico risulta vario, appropriato e scelto in modo accurato. | 14-15 | | |
| | | | Il lessico risulta specifico e appropriato. | 10-13 | | |
| | | | Il lessico risulta semplice ma adeguato. | 9 | | |
| | | | Il lessico risulta ripetitivo o spesso poco appropriato. | 4-8 | | |
| | | | Il lessico risulta del tutto scorretto e inadeguato. | 1-3 | | |
| Correttezza ortografica e morfosintattica | -Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura* (punti 15) | | L'ortografia e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata. | 14-15 | | |
| | | | L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi articolata. | 10-13 | | |
| | | | L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi sufficientemente articolata. | 9 | | |
| | | | L'ortografia e la punteggiatura presentano errori e la sintassi non è sufficientemente articolata. | 4-8 | | |
| | | | L'ortografia, la punteggiatura e la sintassi presentano errori diffusi. | 1-3 | | |
| Osservazioni: | | | |/100 | | |
| *Si precisa che per gli studenti con DSA non sarà oggetto di valutazione l'aspetto ortografico dell'elaborato ma solo quello sintattico. | | | | | | |

TIPOLOGIA C RIFLESSIONE DI CARATTERE ESPOSITIVO-ARGOMENTATIVO SU TEMATICHE DI ATTUALITÀ

| Ambiti degli indicatori | Indicatori generali (punti 60) | Indicatori specifici (punti 40) | Descrittori | Punteggio (punti 100) |
|---|--|--|---|-----------------------|
| Adeguatezza | | -Pertinenza del testo rispetto alla traccia e coerenza nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi (punti 15) | Il testo risulta pienamente pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi. | 14-15 |
| | | | Il testo risulta pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi. | 10-13 |
| | | | Il testo risulta sufficientemente pertinente rispetto alla traccia e coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi. | 9 |
| | | | Il testo risulta parzialmente pertinente rispetto alla traccia e poco coerente nella formulazione del titolo e dell'eventuale parafrasi. | 4-8 |
| | | | Il testo non è pertinente rispetto alla traccia. Il titolo e l'eventuale parafrasi risultano inadeguati. | 1-3 |
| Caratteristiche del contenuto | -Ampiezza e precisione delle conoscenze e dei riferimenti culturali -Espressione di giudizi critici e valutazioni personali | - Correttezza e articolazione delle conoscenze e dei riferimenti culturali | L'elaborato contiene interpretazioni personali molto valide, che mettono in rilievo un'ottima capacità critica, approfondite conoscenze e ampi riferimenti culturali. | 29-30 |
| | | | L'elaborato contiene interpretazioni personali valide, che mettono in rilievo una buona capacità critica e precise conoscenze. | 26-28 |
| | | | L'elaborato presenta una rielaborazione appropriata con alcuni spunti critici. I riferimenti culturali risultano corretti e congrui. | 23-25 |
| | | | L'elaborato presenta una rielaborazione adeguata con qualche spunto critico. I riferimenti culturali risultano corretti e abbastanza congrui. | 19-22 |
| | | | L'elaborato presenta una rielaborazione sufficiente e contiene una semplice interpretazione. I riferimenti culturali risultano nel complesso adeguati. | 18 |
| | | | L'elaborato presenta una rielaborazione parziale e contiene una semplice interpretazione. I riferimenti culturali risultano esigui e poco precisi. | 14-17 |
| | | | L'elaborato presenta una rielaborazione incerta e superficiale con riferimenti culturali esigui e non del tutto congrui. | 9-13 |
| | | | L'elaborato presenta una scarsa rielaborazione con riferimenti culturali a tratti scorretti e/o poco congrui. | 5-8 |
| (punti 30) | | | L'elaborato difetta quasi totalmente di rielaborazione e interpretazione. | 1-4 |
| Organizzazione del testo | -Ideazione, pianificazione e organizzazione del testo -Coesione e coerenza testuale | -Sviluppo ordinato e lineare dell'esposizione | Il testo è ideato e pianificato in modo articolato con una coerente e appropriata connessione tra le idee. | 24-25 |
| | | | Il testo è ideato e pianificato in modo efficace con una buona connessione tra le idee. | 20-23 |
| | | | Il testo è ideato e pianificato in modo lineare con una adeguata connessione tra le idee. | 16-19 |
| | | | Il testo è ideato e pianificato in modo sufficiente con l'uso di strutture semplici. | 15 |
| | | | Il testo risulta organizzato in modo schematico con elementi di disorganicità. | 11-14 |
| | | | Il testo risulta incoerente con gravi e diffusi errori nell'uso dei connettivi. | 5-10 |
| | | | Il testo risulta del tutto incoerente e frammentario. | 1-4 |
| (punti 25) | | | | |
| Lessico e stile | -Ricchezza e padronanza lessicale (punti 15) | | Il lessico risulta vario, appropriato e scelto in modo accurato. | 14-15 |
| | | | Il lessico risulta specifico e appropriato. | 10-13 |
| | | | Il lessico risulta semplice ma adeguato. | 9 |
| | | | Il lessico risulta ripetitivo e spesso poco appropriato. | 4-8 |
| | | | Il lessico risulta del tutto scorretto e inadeguato. | 1-3 |
| Correttezza ortografica e morfosintattica | -Correttezza grammaticale (ortografia, morfologia, sintassi); uso corretto ed efficace della punteggiatura* (punti 15) | | L'ortografia e la punteggiatura risultano corrette e la sintassi articolata. | 14-15 |
| | | | L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi articolata. | 10-13 |
| | | | L'ortografia e la punteggiatura risultano generalmente corrette e la sintassi sufficientemente articolata. | 9 |
| | | | L'ortografia e la punteggiatura presentano errori e la sintassi non è sufficientemente articolata. | 4-8 |
| | | | L'ortografia, la punteggiatura e la sintassi presentano errori diffusi. | 1-3 |
| Osservazioni: | | | |/100 |

*Si precisa che per gli studenti con DSA non sarà oggetto di valutazione l'aspetto ortografico dell'elaborato ma solo quello sintattico.